

DOSSIER Il 17,6% dei giovani tra i 18 e i 24 anni non arriva al diploma

Abbandono scuola, Novara maglia nera ma si può migliorare



Novara maglia nera della dispersione scolastica nel Piemonte. È quanto emerge da un rapporto dell'osservatorio civico **Openpolis** sul fenomeno dell'abbandono scolastico in Italia, secondo cui la provincia registra il più elevato tasso di abbandono di tutta la regione: il 17,6% dei giovani tra i 18 e i 24 anni non ha conseguito il diploma. Nel Verbano-Cusio-Ossola la percentuale

è appena dell'8,9% e a Torino solo dell'8%. Si tratta di un dato sorprendente, tanto più se si

La rilevanza del supporto e dell'aiuto del nucleo della famiglia

tiene conto che è vicino a quello del Sud (18,5%) dove il reddito pro capite, un fattore significativo nell'alzare la media dell'abbandono, è molto più basso dei 22mila euro di Novara dove per altro e la quota di giovani senza lavoro (34%) è più bassa di quella nazionale.

Per cercare di far luce sul fenomeno dell'abbandono scolastico

nel Novarese e sulle motivazioni che spingono gli studenti a non completare il percorso formativo abbiamo sentito il parere di Rossella Grandi, psicologa e coordinatrice territoriale del progetto "Obiettivo orientamento Piemonte" del Novarese per conto dell'agenzia formativa Filos, ed Eliana Baici, ordinario di politica economica e direttore del Dipartimento di studi per l'economia e l'impresa dell'Università del Piemonte Orientale.

Secondo i due esperti, alla base della dispersione scolastica vi sono, da un lato, scelte sbagliate nell'orientamento scolastico, e in questo gioca un ruolo fondamentale la famiglia, e, dall'altro, un sistema formativo inadeguato alle esigenze del mercato di lavoro e la crisi economica.

«Sono tanti anni che faccio colloqui con ragazzi tra i 12 e 16 anni nella fase critica del passaggio alle superiori e rilevo che il ruolo della famiglia è fondamentale nel sostenere e supportare i ragazzi nelle loro scelte. Ma ci sono due rischi: lasciare i ragazzi troppo autonomi nella scelta, con il pericolo che si sentano soli nello scegliere e nel portare avanti la fatica e, dall'altro lato, le aspettative della famiglia che non sempre corrispondono con le attitudini e gli interessi ragazzi, spiega Grandi.

Attraverso gli sportelli di orientamento viene fatto un lavoro sia con il giovane sia con i genitori, in cui viene ridefinito il suo percorso di studi che può trovare uno sbocco anche nella formazione professionale: a Novara ci sono ben 17 istituti». Lo studio di **Openpolis** tiene conto solo dei ragazzi con la licenza media, includendo tra di essi anche chi ha conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni, per cui in realtà il

Da valorizzare il sistema di orientamento alla scelta delle scuole

dato di Novara potrebbe essere migliore. «L'elevato tasso di abbandono potrebbe essere anche determinato da chi ha trovato un lavoro prima di aver concluso il percorso di studi - sottolinea Baici -. Inoltre, negli ultimi anni c'è stata una polarizzazione delle posizioni lavorative e delle retribuzioni, con lo sviluppo di tante posizioni di bassa qualità e di alto profilo e la scomparsa di quelle intermedie legata a quella delle professioni impiegate: il differenziale salariale appiattito finisce per disincentivare ad arrivare al diploma. Restano comunque da migliorare il sistema di orientamento alla scuola, il sistema scolastico e quello universitario, in modo che siano più efficacemente professionalizzanti: si sta facendo qualcosa con l'alternanza scuola-lavoro ma la sfida è quella di avere un sistema formativo che sia in grado di creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato, ispirandoci al modello formativo tedesco».

Claudio Andrea Klun